



Testo della lettera aperta inviata Sinplus, che rappresenteranno la Svizzera alla finale del concorso dell'Eurovisione a Baku a fine maggio 2012, dalla Sezione svizzera di Amnesty International.

Berna, 18 aprile 2012

EUROVISION SONG CONTEST E DIRITTI UMANI IN AZERBAIJAN

Cari Sinplus,

con il vostro brano “Unbreakable” avete conquistato il pubblico svizzero e rappresenterete la Svizzera sul palco di Baku, a fine maggio. A nome di Amnesty International mi congratulo con voi e vi auguro che questo sia solo il primo passo della vostra carriera internazionale.

Lo scorso mese di novembre, alla vigilia della finale nazionale dell'Eurovisione, la Sezione svizzera di Amnesty International aveva scritto a tutti i finalisti per informarli sulla precaria situazione dei diritti umani in Azerbaijan, il paese che quest'anno ospiterà la competizione canora europea. Allora avevamo raccontato di Jabbar Savalan, un giovane incarcerato per aver postato su Facebook dei commenti critici nei confronti del governo del presidente Aliyev.

Siamo felici di informarvi che il 26 dicembre Jabbar è stato liberato. Grazie al coinvolgimento di migliaia di persone nel mondo, Amnesty International ha ottenuto il suo rilascio. Ma altri 14 attivisti, che come lui si battono per maggiore libertà e democrazia in Azerbaijan, si trovano tuttora in carcere per aver manifestato pacificamente nei mesi di marzo e aprile del 2011.

La libertà d'espressione non è garantita nemmeno agli artisti: 2 giovani cantanti – Jamal Ali e Natig Kamilov – sono stati arrestati, e si teme siano stati torturati la sera del 17 marzo 2012 per aver parlato male della madre del capo di Stato. Degli artisti subiscono questo proprio nel paese in cui, tra qualche settimana, l'Europa festeggerà la musica e il talento.

L'Eurovisione sarà seguita da circa 120 milioni di telespettatori. Un'occasione importante per un paese come l'Azerbaijan che ha investito ingenti quantità di denaro per crearsi un'immagine di paese progressista e moderno. Nessuno però può parlare di quanto si nasconde dietro questa facciata, dei prigionieri di coscienza, in cella solo per aver chiesto maggiore libertà e la possibilità di esprimersi liberamente. Una situazione difficile, della quale è cosciente anche la European Broadcasting Union – promotrice del concorso – che però non ha ancora avuto il coraggio di affrontare apertamente gli ostacoli alla libertà d'espressione e dei media in Azerbaijan.

Con questa lettera Amnesty International vi chiede di aiutarci, grazie al vostro successo, e sostenere la nostra campagna per la liberazione di 14 prigionieri di coscienza, che si trovano in carcere da aprile 2011 per aver chiesto libertà e democrazia. Potete dare il vostro contributo semplicemente parlando di quanto accade in Azerbaijan con il pubblico svizzero e internazionale. La parola, voi come autori di canzoni siete sicuramente consapevoli, ha un potere fortissimo, e può salvare delle vite. Parlare vuol dire evitare che gli eventi e le persone possano essere semplicemente dimenticati e garantisce protezione a chi è in prima fila e sfida i regimi dispotici. E potete parlare della campagna di Amnesty sulla vostra pagina Facebook: <http://amnesty.org/en/azerbaijan-running-scared>

Amnesty International non ritiene che la manifestazione vada boicottata, anzi vede proprio nell'Eurovisione l'occasione per portare un significativo miglioramento alla situazione dei diritti umani in Azerbaijan. Pensiamo che voi, Sinplus, possiate dare un contributo importante a questa causa.



I difensori dei diritti umani in Azerbaijan sono giovani che si sentono “Unbreakable”, spinti dal desiderio di vivere finalmente in libertà e democrazia. Purtroppo la forza delle autorità può mettere a tacere anche le voci più coraggiose. Date la vostra voce a chi si batte per un Azerbaijan in cui tutti si possano esprimere liberamente, senza paura.

Vi ringraziamo per il vostro impegno e vi auguriamo un grande successo a Baku.

Cordiali saluti

M. Schick

Manon Schick

Direttrice generale della Sezione svizzera di Amnesty International

PS Questa è una lettera aperta che sarà resa pubblica il 19 aprile 2012 con un comunicato stampa e un aggiornamento sulla situazione dei diritti umani in Azerbaijan, che trovate in allegato.